

## ETICA ed EST-ETICA per l'evoluzione professionale

di Pier Sergio Caltabiano\*

*Kalos Kai Agathos* (Bello e Buono) sono i termini della lingua greca frequentemente risuonati nelle sale della stupenda Scuola Grande di San Giovanni Evangelista che ha ospitato a Venezia i lavori del XX Convegno Nazionale della nostra Associazione, il 25 e 26 settembre scorsi.

Il tema affrontato infatti ha riguardato le dimensioni etiche ed estetiche della formazione ed è stato declinato in modo differenziato, sia a livello contenutistico che metodologico.

L'Etica, in quanto parte della filosofia che studia la condotta umana e i criteri in base ai quali si valutano i comportamenti e l'Estetica, intesa come *Aisthesis* sensazione, e quindi manifestazione del sentire con la rete delle facoltà sensoriali, sono state affrontate secondo l'approccio filosofico di Wittgenster secondo il quale "etica ed estetica sono un tutt'uno".

Questo approccio olistico, a livello dottrinale, è stato condiviso nelle relazioni di contestualizzazione teorica sviluppate sia nel prologo di mercoledì pomeriggio, nell'affascinante sede dell'Università Cà Foscari, da Domenico De Masi, Umberto Margiotta e Sergio Trevisanato sia nella mattinata di giovedì 25 dagli interventi dei professori, rispettivamente di estetica ed etica, Paolo Fabbri e Roberto Mancini. Nella mia relazione ho voluto inoltre sottolineare non solo il connubio storico-filosofico dei due concetti, ma anche l'importanza che ricopre nei processi di apprendimento generativo la coniugazione tra il principio di responsabilità, che deve connotare l'attività del formatore, e la emozionalità che caratterizza e rinforza esponenzialmente l'azione apprenditiva. Ricercare e garantire il senso delle emozioni nell'apprendere rappresenta infatti per i formatori un processo etico inequivocabile. Secondo tale ottica l'esperto di processi formativi per adulti nelle organizzazioni deve responsabilmente perseguire gli obiettivi e i risultati condivisi con la committenza in fase di progettazione, pur alimentando l'apprendimento di motivazioni e di emozionalità in una dimensione dinamica dell'esistenza umana.

---

\* Presidente Nazionale AIF – Direttore Generale CTC – Professore a Contratto presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna – [presidenza.aif@aifonline.it](mailto:presidenza.aif@aifonline.it)

La formazione est-etica quindi interagisce, potenzia, facilita e genera valore nella consapevolezza attiva dell'importanza dell'equilibrio tra responsabilità e sensorialità.

Sono quindi da stigmatizzare quei percorsi cognitivi che utilizzano l'emozione come reazione fine a se stessa e non invece come esperienza di apprendimento tesa al raggiungimento di uno scopo formativo condiviso.

Secondo tali presupposti e cornici epistemologiche sono pertanto seguiti gli interventi del musicista Giorgio Fabbri e del pluripremiato artista e scultore Michelangelo Pistoletto, che, in un coerente percorso emozionale, hanno mostrato la grande potenza delle arti nell'evoluzione dell'apprendimento umano. Il pomeriggio della prima giornata è stato, congruentemente, contraddistinto da un profondo cambio di paradigma rispetto ai precedenti convegni nazionali dell'AIF, in quanto tutti i partecipanti si sono suddivisi in dieci distinti project team, facilitati da altrettanti animatori, che hanno attivato fra le calli, i ponti, i canali e le persone della splendida Venezia una emozionante e generativa ricerca di immagini ed esperienze connotate di un coerente significato formativo.

La prima giornata è quindi terminata, dopo l'intervento di Pino Varchetta su "Estetica ed esperienza formativa", con l'affascinante gita in Canal Grande, al calar del sole, e la cena di Gala nel magnifico Palazzo di Cà Rezzonico.

La seconda giornata è stata invece prevalentemente dedicata all'etica e all'estetica nelle organizzazioni con il coinvolgimento diretto di coloro che sono, nelle imprese private e pubbliche, i principali interpreti e testimoni. In tal senso si è iniziato con l'innovativa Tribuna della Formazione, che ha visto gli interventi, secondo ritmi volutamente televisivi, dei principali responsabili della formazione e delle risorse umane di aziende quali Stefano Bianchin (Generali Group), Paolo Bravin (Snaidero Rino), Mauro Clara (Ferrero), Nico Colonna (Gut Edizioni), Fabio Costantini (Randstad), Fabio Gabbiani (Vodafone), Antonio Lauro (Tecnica Group), Luigi Mazzotta (Poste Italiane), Claudia Montedoro (Isfol), Francesco Naviglio (Inail).

A tale evento sono seguite le testimonianze distintive sul valore dello stile e del design italiano nel mondo di Carlo Rivetti, Presidente di Sportswear Company, titolare dei marchi di moda CP Company e Stone Island e di Roberto Gioliti, Capo Design del Centro Stile Fiat nonché padre della nuova 500 della casa automobilistica torinese.

L'analisi della dimensione critica del tempo etico e del tempo estetico ha fatto quindi seguito con la relazione di Enzo Spaltro, amico e decano della formazione e della psicologia italiana.

La sessione pomeridiana della seconda giornata ha chiuso uno dei più articolati convegni della storia dell'AIF con le tavole rotonde che si sono dedicate ad analizzare due tematiche critiche quali "l'Etica e l'Estetica nella

società della competenza” e “Le arti visive e teatrali per l'evoluzione dell'apprendimento”, con la partecipazione di autorevoli psicologi, sociologi, manager pubblici e privati, fotografi, artisti, studiosi e ricercatori universitari, critici teatrali e cinematografici, attori, registi, giornalisti, poeti e scrittori. Dai numerosissimi feedback ricevuti e dalle molteplici manifestazioni di consenso espresse, possiamo infine affermare che il Convegno di Venezia, con i suoi approcci metodologici innovativi, la variegata ricchezza dei contenuti affrontati e delle esperienze e testimonianze riportate e, soprattutto, con le emozioni congruente e trasversalmente vissute, rimarrà per sempre nei cuori e nelle menti di coloro che vi hanno preso parte.